

# San Francesco



## C'È BISOGNO DI RIPOSO PER DARE PACE AL CUORE E SPAZIO ALLE RELAZIONI

■ **CAPITOLO GENERALE  
OFMCONV**  
IL CAMMINO DEI  
FRATI NEL SEGNO  
DI FRANCESCO

■ **LA FEDE VA  
IN VACANZA**  
ITINERARI DI ARTE  
E CULTURA PER  
CREDENTI

■ **CORTILE  
DI FRANCESCO**  
IL NOSTRO  
INCONTRO CON  
SIMONE CRISTICCHI



# LA FEDE VA IN VACANZA

## Due mete ideali per credenti, amanti di storia, arte e cultura

**S**ono tantissimi i luoghi in Italia (e non solo) che combinano turismo e fede. Allora per questo ultimo numero della nostra rivista, prima della

pausa estiva, abbiamo pensato di suggerirvi due santuari ricchi di cultura. Il primo è quello di San Michele Arcangelo, raccontato da Fabrizio Ardito sia con le parole che con le fotografie. Poi

il “nostro” fra Domenico Paletti ci accompagna a Lanciano, in Abruzzo, «tra la Maiella e il mare Adriatico»: qui è avvenuto il primo e più importante miracolo eucaristico della Chiesa cattolica.

# SUL MONTE DELL'ARCANGELO

## Qui Francesco d'Assisi lasciò, nel 1216, traccia del suo cammino

Testo e foto di Fabrizio Ardito, giornalista e fotografo

**A**poco meno di 800 metri di quota, la cittadina di Monte Sant'Angelo si affaccia, dall'alto delle creste del Gargano, verso la pianura pugliese di Manfredonia e del Tavoliere. Per secoli, questo luogo è stato meta di pellegrinaggi provenienti da tutt'Europa – vi giunse certamente anche san Francesco – grazie alla sua fama dovuta alle apparizioni dell'arcangelo Michele nel V secolo.

Il santuario dedicato al culto del principe delle schiere celesti venne fondato nel VI secolo e divenne rapidamente il luogo di culto "nazionale" dei longobardi, devoti a san Michele e certamente anche ammirati delle sue virtù guerriere. Tra invasioni saracene, scontri tra bizantini e longobardi e l'arrivo dei normanni, il grande luogo di culto della montagna pugliese venne modificato molte volte, senza mai perdere la sua importanza per i fedeli. Per raggiungere l'ambiente più sacro e venerato, dalla facciata dominata dal campanile voluto da Carlo d'Angiò e di forma ottagonale come il ce-

lebre Castel del Monte, bisogna scendere gli 89 gradini della scalinata monumentale che portano all'atrio interno. Qui, per accedere al luogo di culto vero e proprio, si oltrepassa una grandiosa porta di bronzo fatta eseguire a Costantinopoli nel 1076 dall'amalfitano Pantaleone. Sui pannelli dei battenti si possono ammirare episodi del Vecchio Testamento e, sul battente di destra, spiccano le apparizioni dell'Arcangelo al vescovo Lorenzo.

La vera e propria Grotta dell'Arcangelo è composta da tre navate che risalgono alla fine del '200 e, sulla destra dell'entrata, il seicentesco altare dedicato a Francesco d'Assisi conserva un Tau che sarebbe stato inciso dal santo durante la sua visita del 1216. Nella parte più profonda della cavità naturale si trovano la statua dell'arcangelo scolpita da Andrea Sansovino e una sedia episcopale del XII secolo, che si poggia su due leoni accovacciati.

Per avere un'idea della storia lunga e affascinante del santuario e dei pellegrinaggi, si può scendere al livello inferiore dove, nel

Il sentiero Scannamugliera, che sale dalla costa garganica fino al paese, segnava il termine del viaggio dei pellegrini

Museo Lapideo, si conservano numerose iscrizioni, alcune delle quali – in caratteri runici – testimoniano del passaggio di pellegrini giunti fin qui dall'estremo nord del nostro continente.

Attorno al suo santuario, la cittadina conserva numerosi altri luoghi storici degni di nota, come la Tomba di Rotari (in origine un mausoleo o un battistero), il castello che conserva il ricordo del

passaggio di Federico II e la chiesa di Santa Maria Maggiore, dove si trova una splendida immagine affrescata dell'arcangelo.

La storia del pellegrinaggio verso la grotta di Monte Sant'Angelo ha segnato l'intero territorio del Gargano: l'antico sentiero che sale dalla costa fino alle case del paese rappresentava la gioia al termine di un viaggio lungo, spesso difficile e pericoloso, per i pellegrini che provenivano da tutto il mondo cristiano.

Per il sentiero, che conserva il nome un po' inquietante di "Scannamugliera" (che però gli storici ci rassicurano provenire dalle parole nordiche *Scanderh Molelrh* che significano all'incirca "Forte e grande salire"), le



Il campanile, alto circa 25 metri e di forma ottagonale, si trova di fianco all'ingresso della chiesa



---

San Michele Arcangelo in un affresco d'ispirazione bizantina, del XII secolo

---

tracce del passaggio dei fedeli sono sorprendenti. Con calma e perseveranza nella nuda roccia calcarea sono stati scavati gradini e appoggi per uomini e animali e non mancano le iscrizioni, le firme dei pellegrini e le tracce e ruderi di eremi e chiese rupestri.

A poca distanza dal centro di Monte Sant'Angelo, sul ciglio d'uno sperone roccioso sorgono gli imponenti resti dell'Abbazia di Pulsano, consistenti nella chiesa, in cortili, archi, corridoi e muri di difesa. Distrutta nel 952 dai Saraceni, la badia di Pulsano fu ricostruita col nome di Santa Maria nel 1129 e divenne nel corso del secolo uno dei più importanti



centri di diffusione della cultura monastica benedettina nell'Italia meridionale. E, oggi come in passato, offre ai suoi visitatori una veduta spettacolare sul vallone che scende ripido verso il mare e sulla costa pugliese che si spinge verso sud.



---

**Il Santuario di San Michele, costituito da una grotta naturale, nel 2011 è entrato nella lista dei Beni tutelati dall'UNESCO**

---

## CONSIGLI DI VIAGGIO

Quella di Francesco d'Assisi è stata una delle figure più profonde e innovative del Medioevo. Il suo continuo peregrinare tra borghi e castelli, tra poveri e papi, ha composto nel tempo una vera e propria geografia della sua vita, ricca di luoghi e di storie. Storie che possono essere motivo di sorpresa e diventare le tappe di un viaggio nel cuore dell'Italia centrale (Umbria, Marche, Lazio, Toscana e Emilia-Romagna) e non solo.



Fabrizio Ardito, *111 luoghi di San Francesco che devi proprio scoprire*, Emons Edizioni